Anno XLI. Martedì-Mercoledì 17-18 Aprile 1888 N. 91

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ..oio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comu icati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Una nuova incompatibilità

Allorquando l' on. Crispi sostenne l' abolizione della legge che imponeva al deputato nominato ministro o segretario generale di ripresentarsi agli elettori, noi non ci siamo uniti al coro di quelli che fulminavano come illiberale la proposta del Presidente del Consiglio. Pareva a noi che l' obbligo della rielezione non fosse giustificato da veruna soda ragione, ma fosse sorto dal macchiavellico principio che stabilisce *a priori* la corruzione essere inerente all'uomo. E' la legge del sospetto posta a fondamento di tutto il diritto pubblico; e di qui venne anche la famosa legge delle incompatibilità parlamentari, della quale omai tutti sono concordi nel condannare le scipite restrizioni e gli innumerevoli inconvenienti.

Prossimamente verrà alla discussione della Camera la riforma del Regolamento dell' Assemblea; riforma che da molti è vivamente desiderata, e che certamente varrà a rendere più spedito il meccanismo del lavoro legislativo. Fra le proposte della Commissione chiamata a studiare tale riforma, havvene una messa avanti dall'on. Baccarini, la quale statuirebbe che un deputato non può far parte di Commissioni incaricate di riferire alla Camera sopra disegni di legge riflettenti interessi speciali del collegio elettorale da lui rappresentato. Come ognun vede, la proposta baccariniana è fondata unicamente sul sospetto che il deputato abbia in seno alla Commissione a far prevalere gli interessi del suo collegio contro gli interessi generali del paese. Si dirà che questo non è un sospetto vago, ma che, pur troppo, si ha la certezza che certi rappresentanti del paese in determinate circostanze hanno avuto di mira soltanto il proprio campanile, o, peggio ancora, il proprio individuale interesse, che molto avrebbe sofferto quando il favore delle urne li avesse abbandonati. Ma forse la proposta Baccarini porge efficace rimedio a siffatto inconveniente? O noi c' inganniamo di grosso, o l' inconveniente, che si vuole eliminare, assumerà più gravi proporzioni.

« Un deputato, scrive saviamente l'*Opinione*, non potrà essere eletto commissario del progetto di legge che concerne un interesse del suo Collegio: ma un collega si presterà gentilmente a farne le veci, senza alcun ritegno, salvo domani a chiedere ed ottenere il ricambio.

Si avrà, a Montecitorio, l'applicazione su larga scala del *do ut des* e dell'*hodie mihi, cras tibi.*

A noi pare che, inconveniente per inconveniente, sia preferibile quello che si ha ora; il quale può anche avere il vantaggio di introdurre nelle Commissioni deputati che possono offrire lumi e schiarimenti sulle questioni che si devono trattare e risolvere. »

La proposta baccariniana vorrebbe porre un freno alla corruzione: ma questa gira facilmente intorno agli ostacoli d'un provvedimento legislativo, e spesse volte se ne vale anzi per diventare più audace e baldanzosa. Che non si disse contro i giornali che *in illo tempore* avevano l'appalto dei bandi venali? Pareva a certi messeri, che hanno sempre la moralità a sommo della bocca, che quei giornali avessero necessariamente dovuto appaltare, insieme ai bandi, anche la coscienza. E l'on. Nicotera, appena salito al potere, in omaggio agli altissimi sensi di tutti i pappagalli riparatori, soppresse il privilegio degli annunzi giudiziari a 69 giornali di capoluoghi di provincia, perchè la sua delicatezza di ministro dell' interno non gli permetteva di tollerare giornali privilegiati. Ma il decoro della stampa quotidiana non ha sentito molto profitto da quel provvedimento, e la compra e vendita di coscienze è anzi divenuta molto più attiva d' allora in poi e più sfacciata.

L' elezione di Boulanger

La *Stefani* ci comunica:

Lilla 15 — Iscritti 363,935. Votanti 267,530 Boulanger voti 172,525. Eletto. Fouchard voti 75901. Moreau voti 9647.

Parigi 15 — Una grande folla stazionò in via Montmartre davanti alle redazioni dei giornali boulangeristi attendendo notizie dell'elezione di Lilla.

La folla fischiava un trasparente richiamante Ferry vestito da clown e facente un capitombolo.

Si acclamava il trasparente raffigurante Boulanger in grande uniforme.

Nessun disordine serio.

La calma è completa per tutto il resto della città.

Lilla 16 — Iersera vi furono dimostrazioni tumultuose. Alcune migliaia di dimostranti percorsero le strade gridando: *Viva Boulanger.*

Altri rispondevano: *Viva la repubblica.*

Bande minacciose circondarono parecchi uffici di giornali antiboulangeristi.

La polizia fece sgombrare e sbarrare la via nazionale.

Pattuglie di gendarmeria a cavallo percorrevano la città.

Finalmente la calma fu ristabilita.

Vi furono dodici arrestati fra i quali due professori dell' università.

Nessun grave incidente del resto del dipartimento del Nord.

Parigi 16 — Boulanger ha ricevuto una grande quantità di telegrammi di felicitazione.

Parigi 16 — I giornali boulangeristi naturalmente acclamano il suo trionfo.

I radicali cercano di attenuare la loro disfatta.

La *Republique française* riconosce la disfatta, ma non dispera.

I *Débats* constatano l'importanza della concentrazione repubblicana.

Tutti i giornali constatano l'importanza di tale manifestazione del suffragio universale.

— Telegr. da Parigi alla *Gazzetta del Popolo*:

Assicurasi che per l' elezione odierna si sono spese lire 250,000 fornite per la maggior parte dai Comitati Bonapartisti che hanno condotta la campagna con una passione febbrile. Nei crocchi repubblicani, dove il furore contro il Boulanger non ha più limiti, oggi si accusava ad alta voce il generale di sfacciata corruzione; si parlava di cento mila pezze di una lira da lui fatte distribuire agli elettori di campagna. Si afferma che le prove della corruzione sono in mano del Governo, il quale le presenterà alla Camera domandando che la elezione sia annullata.

Si pretende inoltre che negli scorsi giorni il Boulanger si sia recato a Bruxelles, dove avrebbe avuto ripetute conferenze col principe Vittorio Napoleone e coi caporioni del partito Bonapartista.

Oggi il Massicault, ministro di Francia a Tunisi, ha lasciato Parigi per far ritorno alla sua residenza. Egli ritorna in Tunisia col programma di ottenere libero passaggio nella Reggenza a tutte le merci francesi, di istituire una Banca francese di Stato a Tunisi, di introdurre il monopolio delle monete francesi, di estendere la competenza dei Tribunali francesi e di applicare alcuni nuovi provvedimenti militari. In sostanza la Francia vuol ridurre la Tunisia a un dipartimento francese, come l' Algeria.

LA *RIFORMA* E I PARTITI

La *Riforma* di ieri sera, trattando delle discussioni di questi ultimi giorni a proposito del bilancio dell' interno, rileva opposizione che si va facendo al Ministero dalla vecchia Destra e se ne mostra soddisfatta.

Essa, dice, servirà a restringere le fila dalla vecchia Sinistra rafforzata da quanti accedono alle idee del governo.

Conchiude così:

« Se non si arresta questo movimento della vecchia Destra abbastanza accentuato, riteniamo che la sessione non si chiuderà senza aver dato anche questo risultato di una più chiara determinazione della fisionomia parlamentare. »

I DECIMI SULLA FONDIARIA

Pare che l' on. Magliani non voglia assolutamente abbandonare il progetto di ristabilire i decimi sulla fondiaria. Malgrado il parere della Commissione parlamentare persevererebbe nel proposito di ripristinarli.

Badate che la notizia va data con riserva, parendo a me che l' onor. Magliani sia, in questa questione dei decimi, impegnato in modo da non potere tirarsi indietro. Senza tener conto che alla Camera il partito agrario che vuole l' abolizione dei decimi continua a fare proseliti.

La commissione per l' arte drammatica

Per venerdì, alle ore 2 pom è convocata in Roma la commissione per l' arte drammatica la quale, come sapete, si compone dei signori Paolo Ferrari, P. Ferrigni, Pietro Calvi, Leone Fortis e Felice Cavallotti, a cui furono aggiunti di recente i deputati De Renzis, Martini e Pullè, e e gli artisti Ernesto Rossi, Tommaso Salvini e Adelaide Ristori.

Alla Commissione, in questa tornata, sono tre importanti quesiti:

1. Quello d' un teatro permanente e sovvenzionato, in Roma;

2. La questione della Scuola professionale in Firenze;

3. Il concorso governativo alla Scuola di Recitazione che intende fondare la milanese Accademia Filodrammatica.

PRO E CONTRO ROSMINI

Il *Pietro Micca* accenna a scissure esistenti fra i cardinali in seguito alla condanna del Rosmini.

I cardinali Laurenzi e Masella sarebbero i più antirosminiani, mentre i cardinali Rampolla, Monaco, Lavalletta, Ricci e Schiaffino disapproverebbero la condanna. — Lo stesso giornale crede che crescendo i dissidii, si potrebbe ritirare il cardinale Rampolla dalla segreteria di Stato al quale succederebbe il cardinale Masella.

ELEZIONI POLITICHE

Forlì 16 — Risultato definitivo: Vendemini voti 4336, Saladini 1895. Proclamato eletto Vendemini.

Il Comitato per l' esposizione di Parigi si scioglie.

Telegrafano da Roma alla *Piemontese:*

Verso la fine del mese si riunirà il Comitato per favorire il concorso degli italiani all'esposizione di Parigi.

Si crede però che viste le condizioni politiche attuali tutt'altro che propizie ad un intervento di espositori italiani a Parigi, il Comitato delibererà di sciogliersi.

Della legge sulla istruzione classica

Raccomandiamo all' attenzione dei lettori il seguente interessante articolo di un egregio e competentissimo nostro amico.

La Presidenza dell' Associazione nazionale fra gl' insegnanti delle Scuole secondarie, mandava, verso la metà del passato febbraio, una circolare a tutti gl' Istituti classici, nella quale rendeva noto d' aver inviato a S. E. il ministro della P. I. il seguente telegramma:

« Il Comitato dell' Associazione nazionale ecc.
« sicuro che V. E. voglia con fermo proposito mi-
« gliorate le condizioni delle Scuole secondarie e
« dei docenti, ringraziando per l' approvazione ot-
« tenuta in Senato del progetto sull' istruzione
« secondaria classica, fa rispettosa vivissima i-
« stanza per la sollecita discussione del progetto
« stesso alla Camera dei deputati. » Esortava
« quindi « caldamente tutti gli egregi insegnanti
« a manifestare subito, per mezzo di telegramma,
« gli stessi sensi collegialmente, se è possibile, a
« S. E. il ministro; se no, individualmente, alla
« sede del Comitato ecc. ».

Prima d' aderire all' invito dell' Associazione parve opportuno ad alcuni insegnanti prender diretta conoscenza della legge approvata dal Senato che, da quanto si diceva, modificava il progetto dell' Ufficio Centrale, modificazione, a sua volta, anzi trasformazione dell' originale progetto dell'ex ministro Coppino, ma ch' era rimasta ignota fino allora per l' estrema concisione, o diremo meglio noncuranza, colla quale i giornali avevano riferito le discussioni e deliberazioni del Senato. Essi presero adunque attentamente in esame quel progetto di legge colle migliori intenzioni del mondo e persuasi che se il Comitato dell' Associazione fra gl' insegnanti se ne mostrava così ardente fautore, l' aveva, senza dubbio, esaminato, discusso, studiato sotto a tutti i punti di vista e con riguardo a tutti gl' interessati; ma, pur troppo, dovettero arrivar a conclusioni diverse, anzi opposte a quelle del Comitato suddetto. Il progetto di legge fu giudicato tutt' altro che la cosa desiderabile che si credeva o si voleva far credere, e la considerazione che taluna fra le classi degl' insegnanti può ripromettersi dall' attuazione di quello un reale ed immediato, se non considerevole vantaggio, bastò a spiegar come e perchè da alcuni possa esserne sollecitata con tanto fervore la discussione e l' approvazione. Nè parrà questa insinuazione maligna o infondato sospetto, quando si pensi che da taluno s' era già fatto buon viso all' originale progetto del Coppino, il quale *migliorava le condizioni degl' insegnanti* diminuendo loro gli stipendi, aumentando il lavoro ed illudendoli coll' aggiunta di due classi a stipendi maggiori, alle quali, fortunati coloro che sarebbero arrivati prima dei cinquant' anni! Le modificazioni dell' Ufficio Centrale e del Senato, specialmente rispetto agli stipendi, mostrano quanto si siano ritenute eque e saggie le coppiniane disposizioni.

È però cosa strana ed inesplicabile che nell' organo di quella stessa associazione che *caldamente esorta a sollecitare* l' approvazione della legge, compariscano, di volta in volta, gravissimi appunti ed osservazioni sulle imperfezioni della legge stessa e sul modo di sua applicazione. O coloro, adunque, che scrivono e stampano non hanno compreso la gravità e l' importanza di quello che dicono; o è una *legge nuova* che vogliono ad ogni costo: una *legge nuova* qualunque essa sia.

Non tutti però sono della stessa opinione, e v'è perfino chi desiderebbe che le cose restassero come si trovano — ne si può chieder di meno — se non è possibile — e chi sa per quali ragioni! — la formulazione e l'applicazione d'una legge che determini un vero e sensibile miglioramento degli

studi e delle condizioni degl'insegnanti. In tal caso si potrà almeno sperare che, un momento o l'altro, un uomo capace e di buena volontà *sappia e voglia* risolversi ad una riforma radicale e saggia; ma coll'attuazione di una legge imperfetta e di miglioramenti illusori si porterà maggior confusione — se è possibile — nell'ordinamento dell'istruzione e, quanto agl'insegnanti, sarà tolta loro ogni speranza di futuro miglioramento e colla speranza la voglia di lavorare a quei pochi che l'hanno potuta conservare finora.

Crediamo di giovare agl'interessi del maggior numero degli insegnanti dei Licei rendendo pubbliche le seguenti osservazioni da noi formulate quanto più brevemente e chiaramente c'è stato possibile. Delle quali le prime risguardano la legge in se, le altre il modo d'applicazione, dal quale, come si vedrà in seguito derivano i più gravi inconvenienti, e pel quale s'aumenta considerevolmente la gravità dei danni recati dalla legge medesima.

I. È impossibile determinare se ed in quanto la legge in questione possa costituire un vantaggio economico per gli insegnanti, non essendo determinata la distribuzione proporzionale dei medesimi nelle quattro classi. Dato il caso, com'è logico supporre, che tale distribuzione si faccia secondo il criterio seguito dall'ex-ministro Coppino nell'originale suo progetto, che ammetteva alle ultime classi il 30 e 40 per 100, riducendo al 15 per 100 le due classi superiori, si domanda: dopo quanti anni di carriera arriverà l'insegnante al massimo stipendio di L. 3600? Non sarebbe per questo solo, troppo meschino e tardo il vantaggio recato dalle nuove disposizioni, anche se altre e gravi cause non s'aggiungessero a sopprimerlo intieramente? Non è chiaro che la legge si fonda nel principio seguente: I vantaggi crescono in ragion diretta della probabilità che muojano coloro che devono goderne?

II. Dato pure il caso d'una più equa distribuzione proporzionale, ed a maggior ragione restando le cose nei termini accennati nell'osservazione precedente, la carriera dell'insegnante liceale sarà necessariamente ritardata da un altro fatto. Gl'insegnanti ginnasiali, *quando abbiano i titoli necessari* — dice la legge — possono esser promossi al Liceo. Ora, alcuni fra questi, durante il loro insegnamento al Ginnasio, vengono ad avere stipendi uguali e superiori (L. 2400 e 2800) a quelli degli insegnanti liceali delle ultime classi (L. 2400 e 2800). Passando quindi al Liceo, essi devono di necessità esser ammessi alle classi superiori, occupando per tal modo i posti disponibili, a danno degl'insegnanti liceali delle classi inferiori. Il dire adunque che alle classi superiori del Liceo saranno ammessi il 15 per 100, è stabilire una proporzione affatto inesatta; a quelle classi noi dobbiamo invece calcolare ammessi il 15 su 200 o 300.

III. Nell'ordinamento attuale l'aumento sessennale non è assorbito dalla promozione, nel senso che l'insegnante ottiene l'aumento di sei in sei anni, abbia o no avute promozioni nel corso del sessennio. Ma l'art. 7 della nuova legge, dicendo che *i Presidi e gl'insegnanti hanno diritto ad aumenti sessennali in caso di mancati avanzamenti*, sopprime questo vantaggio, facendo decorrere il sessennio dal momento della promozione, e rende in gran parte illusorio il miglioramento degli stipendi, perchè l'insegnante nelle condizioni attuali raggiunge press'a poco, cogli aumenti, il massimo stipendio fissato dalla nuova legge.

IV. Visto come in realtà sia scarso, per non dir nullo, il vantaggio recato dalle nuove disposizioni, si noti che l'art. 8 avverte che *gl'insegnanti ginnasiali sono obbligati a 21 ore settimanali d'insegnamento, i liceali a* 16 e aggiunge: *che essi sono tenuti ad insegnare per questo numero di ore così nell'istituto pel quale sono nominati come in altri istituti governativi*. Ciò vuol dire che tutti gli insegnanti i quali, avendo meno di 16 ore nel Liceo, hanno incarichi d'insegnamento in altri istituti, perderanno la retribuzione pel numero d'ore mancanti a completare le 16. S'avverta inoltre che, con tale disposizione, ad alcuni fra gl'insegnanti viene raddoppiato (Filosofia e Fisica), ad altri più che triplicato (Storia naturale) il numero delle ore di lezione. Si dirà che lo scopo della nuova legge è quello d'ottenere il pareggiamento del lavoro fra gli stessi insegnanti; è facile però vedere che tre sono i modi per ottenere tale pareggiamento: uno aumentando chi ha meno, l'altro diminuendo chi ha più, il terzo aumentando chi ha meno e diminuendo chi ha più. Qui, semplicemente, s'è accettato il primo modo, non solo, ma s'è aumentata un'ora anche a coloro che avevano già il massimo secondo la legge attuale (15 ore). Non pare equo e logico questo procedimento in una legge che si propone come primo scopo il miglioramento delle condizioni degli insegnanti! S'aggiunga poi che il pareggiamento è fatto a parole, restando interamente nell'arbitrio dei preposti alla P. I. obbligare o no — secondo i casi — l'insegnante al numero di ore pel quale, *esso è tenuto* ad insegnare.

(Continua)

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta delli 16 aprile

Il presidente comunica la domanda a procedere contro l'on. Francesco Cucchi imputato di violenze e percosse in persona di un telegrafista nell'esercizio del suo ufficio.

A Coccapieller proponente una legge per migliorare le condizioni economiche e stradali dei comuni posti nel I collegio di Roma, *Magliani* risponde che tali provvedimenti sono di iniziativa del governo.

La Camera respinge la presa in considerazione.

Si discutono le modificazioni al regolamento della Camera relative al procedimento circa i progetti di legge.

Approvasi la seguente proposta della Commissione. Ciascun deputato può trasmettere alle commissioni gli emendamenti od articoli aggiuntivi ai progetti di legge e chiedere od essere richiesto di venirne a dire le ragioni davanti ad esse. Le Commissioni ne daranno notizia alla Camera nelle loro relazioni.

Baccarini svolge la seguente aggiunta alla modificazione testè approvata.

« Un deputato non può far parte di commissioni incaricate di riferire alla Camera sopra disegni di legge che riguardino interessi speciali del collegio elettorale che egli rappresenta. »

E dimostra la convenienza della sua proposta che è conforme anche alle consuetudini inglesi.

Branca combatte la proposta Baccarini.

Bonghi conviene nella sostanza della proposta Baccarini; ma non crede che essa raggiunga lo scopo, così com'è formulata.

Baccarini, ferma la sostanza si rimette alla commissione per la nuova compilazione.

Si approva in seguito la soppressione della Giunta per la verificazione del numero dei deputati impiegati e un nuovo articolo che attribuisce tale facoltà alla Giunta per le elezioni.

La proposta di modificare il sistema dell'appello nominale coll'estrarre a sorte le lettere dell'alfabeto con cui l'appello deve cominciare, è respinta.

Martini presenta interrogazioni al ministro degli esteri se e quando intende presentare i documenti relativi alla spedizione d'Africa.

Crispi risponde che presto presenterà la raccolta dei documenti richiesti.

Annunziasi un'interpellanza Pozzolini per sapere i provvedimenti che intende prendere il governo per la sicurezza e la prosperità della colonia a Massaua.

Crispi risponderà in occasione delle altre interpellanze relative allo stesso argomento.

La seduta è levata alle 6 e 55.

Telegrammi Stefani

Povero Imperatore!

Berlino 15. — In causa della tosse l'Imperatore passò una notte poco soddisfacente; non potè godere sonno più tranquillo che verso il mattino. L'Imperatore non assistette al servizio divino nella Cappella del Castello, ma più tardi ricevette il principe e la principessa imperiale, i granduchi di Baden e udì il rapporto di Edemburg.

Berlino 16. — Lo stato di salute dell'imperatore è poco favorevole. Ha passato la notte non buona, il polso è febbrile.

Berlino 16. — Annunziasi da Charlottenbourg che la febbre all'imperatore è aumentata. Lo stato generale non è migliorato.

Berlino 16. — Il *Reichzanzeiger* pubblica il seguente bollettino dello stato di salute dell'imperatore:

Charlottembourg 16. — L'imperatore è affetto da bronchite. La febbre è grave; la respirazione è affannosa. Non passò una buona notte.

Firmati: *Mackenzie, Wagner, Kranse Howell.*

Colonizzazione tedesca

Berlino 16. — Secondo la *National Zeitung* il sultano di Zanzibar firmò il trattato colla Società Tedesca dell'Africa Orientale con cui cede il territorio lungo la costa.

Romei portoghesi

Lisbona 15. — Il pellegrinaggio portoghese è partito per Roma.

Camera rumena

Bukarest 15. — Rossetti rispondendo ad una interpellanza sulla rivolta dei contadini dichiara che il movimento assunse gravità da due giorni, ma il governo prese misure per ristabilire l'ordine. Dopo che l'ordine sarà ristabilito il governo nominerà una commissione di uomini di tutti i partiti per cercare le cause della rivolta e i mezzi di rimediarvi.

Nostri dispacci particolari

Roma 16 (ore 22 m. 11).

— La notizia che parte delle truppe reduci dall'Africa possano essere sbarcate in Egitto è infondata.

— Pissavini mandò oggi un dispaccio ritirando le dimissioni da senatore che egli aveva date.

Il suo processo si tratterà dunque al Senato riunito in alta Corte.

— Il *Pietro Micca* dice che l'improvvisa partenza di Menabrea per Parigi è dovuta a nuove proposte della Francia circa il trattato di commercio.

— Il Papa nel suo discorso ai pellegrini austriaci, pronunciato in italiano, lamentò la sua condizione attuale. Fu violentissimo.

I telegrammi da Berlino alla *Riforma* dicono che i medici continuano a dare risposte tranquillanti sullo stato di Federico Terzo. Essi i medici, non danno importanza eccessiva alla febbre lieve ed alla bronchite dichiaratasi oggi.

Bismark e il Kronprinz andarono a Charlottenburg.

— Il re Oscar di Svezia arriverà qui domani dopo mezzodì. Si fermerà circa 8 giorni.

La Corte darà un pranzo in suo onore.

— La Commissione pei provvedimenti relativi alla emigrazione ha nominato De Zerbi presidente.

La *Gazzetta di Treviso* scrive:

Per un fatto personale — Della quistione del Prefetto di Treviso si occupano moltissimi giornali, qualcuno dei quali afferma a nostro riguardo dei fatti inesistenti, cioè che noi abbiamo un sussidio dal governo. Ci teniamo una buona volta e per sempre a *smentire assolutamente* questa frottola. Il fatto del colloquio Crispi-Pallotta resta di conseguenza tanto più inesplicabile e curioso.

E la *Provincia di Mantova* pubblica il seguente telegramma direttole dal Direttore della *Gazzetta* suddetta:

« Mi appello alla vostra conosciuta
« lealtà, onde smentiate recisamente, ri-
« solutamente, che la mia *Gazzetta* è
« sussidiata dal governo, fornendo a vo-
« stra richiesta le più ampie prove.

SANTALENA, *direttore*

Da parte nostra vogliamo, pure far notare che la stessa *Gazzetta* offre una prova palmare dell'asserto, scrivendo in un suo articolo:

« Malgrado le affermazioni in contrario,
« questo di Crispi di abbadar molto alla
« stampa è un sistema, poichè — lo di-
« ciamo sorridendo — egli se ne è ac-
« corto anche quando la *Gazzetta* ha
« detto bene di lui.

« Quella volta è pervenuto al direttore
« della *Gazzetta* un biglietto di visita
« che teniamo fra i « documenti umani. »

FRANCESCO CRISPI
Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro dell'Interno p. r.

« Questa volta invece, che si è detto
« il valore del vestito dalla signora Lina,
« si obbliga un gentiluomo che regge la
« provincia di Treviso con generale sod-
« disfazione, ad andarsene, dopo tanti
« anni di servigi coscienziosamente pre-
« stati. »

E noi naturalmente dobbiamo pensare che chi paga un servizio obbligatorio non ringrazia.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 4 Aprile

Accorda un sussidio al locale sotto-comitato pel Tempio del risorgimento nella Esposizione di Bologna.

Fa nuova istanza al Ministero dei lavori pubblici, associandosi a quello della Provincia di Mantova, perchè siano sollecitati i lavori per la bonificazione di Burana.

Autorizza la Commissione amm.va del Manicomio a convenire l'affitto per un anno dell'ex-chiesa della Maternità da servirsene come magazzeno.

Quando venga fatto ufficialmente la proposta per la manutenzione del ponte sul Reno al Gallo da parte della Deputazione provinciale di Bologna sarà presa in considerazione.

Autorizza l'ufficio tecnico a fare rimettere le due barche al ponte di chiatte sul Po andate perdute in seguito all'urto di una barca nel passaggio fra esso ponte, curando la rifusione della spesa del padrone della barca che ha causato il danno.

Interpella la Deputazione provinciale di Ravenna intorno alla proposta di dichiarare provinciale la strada Romea o Corriera per la parte che percorre sul territorio di quella Provincia.

Prega il Comando dei R. Carabinieri a fare le opportune verifiche intorno all'asserito continuo passaggio di pedoni e veicoli sul ponte costruito sul Reno al Traghetto per la ferrovia Bologna-Portomaggiore.

Acconsente di pagare ora per intero il supplemento al sussidio governativo accordato agli alunni della scuola normale superiore maschile di Urbino appartenenti a questa Provincia.

Autorizza la Deputazione consorziale del 1° circondario, Terre vecchie, a stare in giudizio contro l'azione promossale dalla Banca di Torino.

Emette parere favorevole alla rinnovazione di licenza per vendita di polvere pirrica in Tamara.

Approva il deliberato della Amministrazione del L. P. Esposti e Maternità con cui concede ad un impiegato di quell'Amministrazione una sovvenzione rifondibile.

Autorizza il Comune di Poggio Renatico a prelevare dalla Cassa di Risparmio di Ferrara la indicata somma da erogare in conformità alla deliberazione relativa della Giunta Municipale.

Respinge un ricorso diretto ad ottenere la restituzione della tassa esercizi e rivendite imposto dal comune di Ferrara per l'anno 1887, e conferma quindi il deliberato negativo della Giunta municipale al riguardo.

Prende atto delle due deliberazioni prese dalla Congregazione di carità di Ferrara, con le quali vengono definitivamente omologate le aggiudicazioni dei contratti di enfiteusi delle due tenute di S. Maria e di san Pietro Capo fiume nell'interesse dell'O. P. Bonaccioli.

CRONACA

Il mercato di ieri. — Pochissimi gli affari e calmi i prezzi. In grani continuano le settimanali vendite ai consumatori sulle L. 22. 50 — circa — Nei frumentoni pronti poca o nessuna domanda pel consumo a L. 12. 25 circa in polesine. — Le canape non danno luogo a transazione perchè mancano le qualità buone — e quelle scadenti oggi non vanno assolutamente.

Corte d'Assise — Oggi al tocco si riprendono i dibattimenti del processo Cavazza.

Croce rossa Italiana — La Presidenza del Sotto Comitato di Sezione ferrarese ci prega di significare che nel giorno 22 corr. Aprile alle ore 2 pom. nella residenza del Sotto Comitato Regionale di Bologna (Via S. Stefano N. 63) avrà luogo l'adunanza dei soci inscritti ai sotto-comitati della VI circoscrizione a termine e per gli effetti fissati dagli articoli 45 e 46 del Regolamento organico.

Arcispedale di S. Anna — Nei primi giorni del corrente mese di aprile venne dimesso dall'Arcispedale perfettamente guarito certo Ferioli Gilberto, di anni 17, figlio di Giuseppe, operato di *pietra in vescica* dal primario chirurgo sig. dott. comm. Leopoldo Ferraresi. Questa operazione va aggiunta ad altre 24 *cistotomie* da Esso in precedenza maestrevolmente eseguite con esito felicissimo. Sono pure di recente usciti dal Riparto Uomini del nominato Chirurgo, due operati di *uretrotomia interna*, uno di *erniotomia* ed uno di *amputazione parziale* della lingua, tutti con esito di completa guarigione.

Anche dal Riparto Donne, diretto dal

chirurgo sig. prof. cav. Carlo Grillenzoni uscirono di questi giorni perfettamente guarite: una operata di *cateratta*, una di *erniotomia*, una di *enucleazione di voluminosa cisti* alla regione mammanda destra, una di *amputazione* dal *collo* *uterino* per epiteliomia.

Questi risultati favorevoli, rispetto agli operati nel nostro Arcispedale, che con comune soddisfazione oggidì ripetonsi assai frequenti in confronto dei tempi andati, valgono solamente a confermare la già nota perizia degli operatori, ma altresì la grande utilità della nuova terapia antisettica in chirurgia da essi pure adottata sono già vari anni. Ed in ciò va attribuita una lode alla Commissione Ospitaliera che, assecondando in ogni incontro i voti della Direzione Sanitaria conformi ai dettami della scienza, non manca di mettere a disposizione dei curanti ogni mezzo che possa riuscire di maggiore vantaggio ai poveri infermi.

Stampa cittadina — Avevamo indovinato. L'*Annunciatore*, assunto ormai un tono veramente evangelico, riconosce candidamente il suo torto, dicendoci che l'articolo da noi incriminato era tolto da quella povera *Squilla* che non annunzierà mai al mondo.... la risurrezione del Temporale. Fu per una svista del solito proto che non ne fu citata la fonte. E fu per una svista della redazione, soggiungeremo noi, che l'articolo non fu neanche letto, altrimenti non sarebbe stato riprodotto.

Quando si dice l'eccessiva fede!

Ed ora, dopo inflitta per penitenza ai colleghi una qualche mortificazione della carne mercè un paio di rigorosi digiuni, pronunciamo *l'ego te absolvo a peccatis tuis* e la pace è fatta.

In quanto poi alla domanda che l'*Annunciatore* rivolge ai suoi lettori « se « non sia vero che piuttosto che ad esso, « alla *Gazzetta* sia entrato improvvisa- « mente *le diable au corp* », lo ringraziamo dei suoi « *caldi voti perchè non abbia ad abitarvi un pezzo* ». A noi però, dato che ciò fosse, ci stia o n'esca, fa lo stesso. Tanto, non ricorreremo mai agli esorcismi dei colleghi per farnelo uscire.

*

Municipalia è diventato per la *Rivista* un *clichet*, una specie di rosario divotamente recitato. E per quanto incominci a diventare noiosetto, a noi non farebbe nè caldo nè freddo una tale insistenza, se la consorella non ci facesse tutte le volte l'onore di desiderare anelante il nostro parere.

Questo parere lo abbiamo già espresso in più d'un articolo e non siamo per niente disposti a seguire la tattica, non abbastanza astuta, della consorella, ripetendoci.

Non aveva essa detto e ripetuto che avrebbe tratto fuori dal sacco nuovi argomenti, nuovi fatti, che erano a sua conoscenza a carico della civica azienda?

Fuori in nome di Dio queste novità, e se non saranno dei plicchi Lobbia, se ne parlerà.

*

Quell'altro — il *giornale scomessa* — ci dà celia per celia; e dopo quattro giorni di elucubrazione riesce a mettere assieme il seguente bisticcio di parole, al quale intercaliamo qualche nota di commento:

« Ai graziosi scherzi della *Gazzetta* rispondiamo: che il Conte Masi non è così *rassegnato* quanto forse Ella si crede (1) che i *ras-segnati*, ai quali allude, saranno (2) sempre *Cavalieri*, sebbene poco *Pacifici*; (3) e che in quanto al Direttore, se volesse modificare il suo nome preferirebbe dirsi *Lama-sì* (4).

Il meno *rassegnato* crediamo sia il Direttore della *Gazzetta* (5) al quale però diciamo intanto: ennemis? (6) soit, mais toujours loiyals (7). »

(1) Ce ne spiace per loro signori. Perchè non rassegnandosi, ciò vorrebbe dire chiusura di bottega.

(2) Perchè adoperare il futuro? O che forse non lo sono?

(3) Qui potrebbe calzare il futuro, perchè fino ad ora nessuno a Ferrara se n'è accorto.

(4) E perchè no in buon ferrarese: a *sì malà?*

(5) Meno anche del Conte Masi? Possibile!

(6) Per che gusto nemici? Ohibò! Nè nemici, nè avversari.

(7) Il francese della *Rassegna* vien già maledettamente scorretto non meno dell'italiano. *Loiyals* non sappiamo cosa voglia dire in lingua celtica.

Se s'intende *loyals* da *loyauté*, l'avviso per noi è superfluo affatto. Il Direttore ne parli invece con qualche *Ras* (in Abissino, Generale) di Redazione.

Condoglianze. — Al nostro carissimo amico avv. Tullio Rocchi che avantieri ebbe la sventura di perdere l'ottimo ed amorosissimo padre, inviamo commossi le nostre meste condoglianze.

Bendaricci - Benini - Malagò - Cavalieri.

In questura — Ecco un modo spiccio per vestire a ufo.

Il muratore B. C. già alle dipendenze dell'ing. Camillo Mazzanti di Ferrara presentavasi alla signora di questi richiedendola d'indumenti, allegando di essere caduto in un fosso e che gli occorreva cambiarsi i vestiti. La signora ritenendo vero l'esposto del B. non oppose difficoltà e consegnò gli indumenti. Li aspetta ancora.

Cronachetta della provincia — *Furto* — In Casumaro la notte del 13 ignoti penetrati mediante rottura nel pollaio di Balboni Silvestro involarono pollame per un valore di L. 10.

Contravvenzioni — In Pieve di Cento i R. Carabinieri contestavano contravvenzione a C. A. per abusiva protrazione di orario nella chiusura del proprio Esercizio.

In Argenta e Portomaggiore furono dichiarati in contravvenzione i birrociai S. G. e G. A perchè sorpresi di nottetempo sulla pubblica via coi veicoli sprovvisti di lanterna.

Arresto — In Copparo venne arrestato M. A. indiziato autore di furto semplice.

Teatro Comunale — Per alcune difficoltà insorte, non più *Il Conte di Gleichen* sarà dato nella riapertura primaverile di questo teatro, bensì *Fra Diavolo* e un divertimento danzante.

Noi siamo ben lieti di questa sostituzione felicissima e così lo saranno tutti coloro che erano peritanti o riottosi dal farsi azionisti.

Invece di 8 rappresentazioni se ne daranno 10.

Lo spettacolo andrà in iscena il 19 Maggio, coincida o no coi giorni delle corse.

La compagnia di canto subirà naturalmente delle variazioni e anche da questo lato può darsi ci si guadagni.

Teatro Tosi-Borghi — Ieri sera è stato festeggiatissimo nella parte di *Gevodan* il sig. Parrini, che ha fatto ridere saporitamente il pubblico, il quale chiamò più volte al proscenio lui e gli altri artisti. Benissimo la signora Belli-Blanes e Bertini.

Questa sera *I Pezzenti*, dramma in versi del Cavallotti. Quanto prima beneficiata del Bertini.

Banca mutua popolare — Situazione al 31 Marzo vedi in 4.ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Aprile 1888.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Salvi Caterina fu Giuseppe, vedova Beretta, di Ravalle, di anni 73, giornaliera — Manganieri Angelo fu Arcangelo, coniugato di Ponte, di anni 64, giornaliero — Gottardi Agostino fu Giuseppe, coniugato, di Ferrara, di anni 62, ricoverato — Ponti Francesco di Luigi, di Ferrara, di anni 45 giornaliero.

Minori agli anni uno — N. 0.

14 Aprile

NASCITE Maschi 1 Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fabbri Achille fu Giuseppe con Ferrari Giuseppina di Luigi — Borghetti Alfredo di Lodovico con Cirelli Elide fu Giuseppe — Cevenini Cesare fu Giuseppe con Bovini Filiberta fu Giuseppe — Carini Luigi fu Giuseppe con Sitta Maria Rosa fu Giuseppe — Degli Innocenti detto Alisi Luigi fu Ireneo con Spadoni Adelina fu Antonio. — Bellati Pietro di Luigi, di con Visentini Maria fu Giovanni Gaetano.

Pagliarini Agostino di Giuseppe con Stagni Giuseppina di Antonio — Borelli Costantino fu Fedele, con Turati Rosa di Gaetano — Minerbi Berto di Vito, con Scandiani Elisa fu Leone — Di Piazza Nicolò di Antonino con Utili Adele fu Ariodante — Visentini Ettore di Carlo con Anelli Imelde di Giuseppe — Santini Rinaldo fu Giuseppe con con Onofri Erinna di Antonio — Passerini Luigi di Giovanni con Busi Olga di Giuseppe — Ferri Vici Baldomero di Giovanni Battista con Fiorentini Teresa di Ettore — Maccanti Giovanni di Giuseppe con Feliciotti Adele di Verecondo — Manfredini march. Enrico di Giovanni con Scutellari Caterina fu Giovanni.

MATRIMONI — Sandali Gustavo falegname, vedovo, con De Osti Elena, cameriera, nubile.

MORTI — Benvenuti Rosalba fu Petronio, vedova Petruzzi di Mizzana d'anni 64 giornaliera.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 16 Aprile

Altezza barometro a 0° media mm. 759,3
e al mare « 761,3
Temperatura minima 8° 7 ore 7 ant.
« massima 20° 4 « 4 pom.
« media 14° 0

Umidità relativa media 64.

Nebulosità media 0|10 sereno: nebbia fitta al mattino.

Vento E;NE deboli.

Giorno 17 Aprile

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 760,2.
« termometro 16° 0.
« aspetto dell'atmosfera: sereno:
« vento E,S debolissimi.
Temperatura minima 9° 0 ore 6 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA, CAPITALE VARIABILE ILLIMITATO

CON FILIALI IN MIGLIARINO, PORTOMAGGIORE, CODIGORO, COMACCHIO E COPPARO

Rappresentante della Banca Romana e Corrispondente della Banca Nazionale

8.° Esercizio SITUAZIONE AL 31 MARZO **Anno 1888.**

ATTIVO

Cassa — Per biglietti e numerario				L. 55,271. 48
Portafoglio	Cambiali e vaglia cambiari scontati N. 1945		L. 1,313,071. 18	
	» a esigere presso il Cassiere » 44		» 31,685. 43	
	Anticipazioni sopra pegno di titoli » 21		» 24,725. —	
	» » di merci » 25		» 358,955. —	» 1,728,436. 61
Valori diversi	Rendita Italiana 5 0/0	L. 1,280		
	Detta depositata per conto terzi	» 1,185		
	Detta deposit.ª alla Banca Romana	» 2,000	L. 280,454. —	
	Detta dep. alla Banca Nazionale	» 2,500		
	Detta a cauzione Esattorie	» 7,350		
	Cartelle del Cred. Fond. della Banca Nazion.		» 231,360. —	
	Obbligazioni di Corpi Morali		» 25,500. —	
	Depositi per cauzione		» 67,062. —	
	» a custodia		» 56,200. —	» 660,576. —
Crediti diversi	Conti Correnti attivi		L. 420,568. 12	
	Effetti da incassare per conto terzi		» 17,951. 80	
	Fatture di lavoro scontate		» 14,367. 33	
	Canoni d'affitto scontati		» 7,050. 16	» 459,937. 41
Debitori e Creditori diversi — Saldo a loro debito				» 38,134. 93
Filiali della Banca » »				» 96,427. 34
Conto Esattoria di Copparo				» 2,833. 48
Sofferenze — Effetti in sofferenza				» 4947. 68
Spese d'impianto	Mobilio, stampe e libri della sede Centrale e Filiali.			» 11,942. 30
	Atti costitutivi e lavori d'impianto ecc.			» 1,500. 35
				L. 3,060,007. 58
Spese del corr. esercizio — Amministrazione, stipendi, affitti, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)				» 23,880. 95
				L. 3,083,888. 53

CAPITALE SOCIALE

Azioni N. 4564 da Lire 50		L. 228,200. —	
Azionisti per decimi a versare		» 708. 90	
Capitale effettivamente versato.		L. 227,491. 10	
Riserva stabile		» 79,477. 97	
» eventuale per oscillaz.e valori di proprietà della Banca		» 10,027. 11	L. 316,996. 18

PASSIVO

Depositi fiduciari	Conti Correnti al 3 1/2 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. N. 259	L. 347,221. 76	
	Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed interessi)	Lib. » 657	» 219,457. 82	
	Depositi in Libretti di Credito al 4 0/0	Lib. » 710	» 1,253,169. 59	
	Depositi a scadenza fissa		» 44,479. 78	» 1,864,328. 95
Valori in Riporto				» 185,000. —
Depositanti per cauzione				» 67,062. —
» **per custodia**				» 56,200. —
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipaz. e Conti Corr.ti Attivi				» 326,000. —
Dividendi in corso ed arretrati				» 11,931. 09
Corrispondenti — Saldo a loro credito in Conto Corrente				» 157,239. 64
Filiali della Banca				» 15,017. 63
Banca Romana — Fondo pel cambio				» 40,000. —
Fondo di previdenza a favore impiegati della Banca				» 3,052. 55
Risconto Portafoglio e Anticipazioni				» 14,000. —
				L. 3,056,828. 04
Rendite del corr. Eserc.° — Interessi attivi, sconti, provvig. ed utili div. a tutt'oggi (non compresi gl'interessi sui valori pel semestre in corso)				» 27,060. 49
				L. 3,083,888. 53

Consiglieri di turno
PORTOLANI GIUSEPPE — PARESCHI Dott. GIUSEPPE
ZAINA ALDO

Il Presidente
GATTI-CASAZZA Cav. STEFANO

Il Direttore
ALDO WIRTZ

Il Cassiere
CAMILLO CANDI

Il Capo Contabile
Rag. UGO TIOCCHI

Visto — *Il Sindaco effettivo di turno*
ROTA CESARE

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei festivi.

1. Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di disporre mediante *Chèques*:
Lire 2000 a vista. — Lire 5000 con due giorni di preavviso. — Lire 10,000 con cinque giorni e somme maggiori con 10 giorni.

2. Riceve Depositi in *Libretti di Credito* al 4 0/0 senza limite di somme, e con facoltà di prelevare Lire 1000 a vista — Lire 2000 con due giorni di preavviso — Lire 4000 con cinque giorni, e somme maggiori con dieci giorni.

3. Emette *Libretti di Risparmio al* 4 1/4 *per* 0/0 *sino a Lire* 3000, *con depositi non superiori a Lire* 100 al giorno, e con facoltà al Depositante di ritirare Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni — Lire 1000 con cinque giorni, e per somme maggiori con otto giorni, di preavviso.

4. Accetta Depositi vincolati al 4. 0/0 fino a due mesi; al 4 1/4 0/0 da due a 6 mesi — e per termini più lunghi a condizioni da convenirsi.

5. Accorda *prestiti* ai soci e *sconta cambiali* fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/2 0/0 nei giorni determinati.

6. Fa *anticipazioni* sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura da convenirsi e al tasso d'interesse 6 0/0.

7. Apre *Crediti in Conto Corrente* contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

8. Rilascia assegni bancari, e s'incarica di incassi e pagamenti sopra tutte le Piazze del Regno, e sui Comuni della Provincia verso tenue provvigione determinate in apposite tabelle.

9. Eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

10. Eseguisce il cambio dei Biglietti della Banca Romana.

La Banca s'interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa come altresì l'impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.